

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale ed è attivo in Albania, tramite la sua sede di Tirana dal 2015.**

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	--------

Alba dei diritti – INAC in Albania

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	---

Settore: Servizio Civile all'Estero

Area di intervento: Cooperazione ai sensi della Legge 49/1987 – F02 (prevalente)

Sostegno comunità italiane all'estero (F06)

6)	Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri:
----	---

INTRODUZIONE

L'Albania ha dichiarato la sua indipendenza dall'Impero Ottomano nel 1912, per poi perderla dopo la conquista dell'Italia nel 1939, ed essere successivamente occupato dalla Germania nel 1943 durante la Seconda Guerra mondiale. Dopo essere stata liberata dai partigiani comunisti nel 1944, si alleò prima con l'URSS (fino al 1960), e poi con La Cina (al 1978). Solo nei primi anni 1990, dopo la caduta del muro di Berlino, in Albania si è chiusa la storia di 46 anni di regime comunista ed è nata una democrazia multipartita. La transizione si è dimostrato impegnativa come i governi successivi hanno cercato di porre rimedio ad una situazione sociale con un alto tasso di disoccupazione, la corruzione diffusa, infrastrutture fatiscenti, potenti reti di criminalità organizzata.



L'Albania ha compiuto progressi nel suo sviluppo democratico con le prime elezioni multipartitiche nel 1991, ma rimangono ancora oggi forti carenze sociali, economiche e politiche.

L'Albania aderito alla NATO nel mese di aprile 2009 e nel giugno 2014 è diventato un candidato per l'adesione all'UE. Anche se l'economia albanese continua a crescere, ha rallentato, e il paese è ancora uno dei più poveri in Europa. Un grande economia informale e una delle infrastrutture energetiche e dei trasporti inadeguati rimangono gli ostacoli principali al suo sviluppo.

Nello specifico l'Albania è un paese di 28.748 kmq situato nell'Europa sud orientale con capitale Tirana. Si affaccia sul Mar Adriatico per 362 km presentando al suo interno vaste zone montuose. Secondo i dati più aggiornati (maggio 2015, cfr. World Factbook), la popolazione albanese residente ammonta a 3.029.278 di persone.

La popolazione è composta principalmente da Albanesi (82,6%) con una piccola minoranza Greca (0,9%), ed altri gruppi etnici minoritari (2%; includono Valacchi, Rom, Montenegrini, Macedoni e Bulgari), anche se secondo l'ultimo censimento del 2011 oltre il 10% della popolazione non è stato identificato. La lingua ufficiale è l'Albanese, ma in alcune zone del sud viene parlato anche il greco. Il paese è diviso in 12 regioni e 36 distretti comunali.

Approssimativamente, il 56% della popolazione è di religione musulmana, mentre Cattolici e Ortodossi ammontano rispettivamente a circa il 10% e 6% della popolazione. La questione religiosa è però ancora oggi uno dei "temi caldi" della società albanese, anche perché tutte le moschee e chiese sono state chiuse nel 1967 e le pratiche religiose proibite. Solo nel novembre 1990, l'Albania ha permesso la pratica religiosa privata.

L'Albania è una Repubblica Parlamentare con parlamento monocamerale costituito da 140 deputati ed eletto ogni 4 anni. La costituzione è stata adottata attraverso un referendum popolare ed è entrata in vigore il 28 novembre 1998.

INDICATORI SOCIO ECONOMICI DI SINTESI (dati 2015)

Posizione nella classifica di indice di sviluppo umano: 70

Età media della popolazione: 32

Tasso di crescita della popolazione: 0,3%

Mortalità infantile (per mille nati vivi): 6,58/1000

Speranza di vita alla nascita (anni): 78,13

Tasso di alfabetizzazione: 96,8%

PIL: 12,8 miliardi \$. Si stima che l'economia sommersa sia pari al 50% del PIL ufficiale

Pil pro capite: 10,700 \$

Tasso di crescita economica: 0,7 %

Tasso di inflazione: 1,7%

Tasso di disoccupazione: tasso ufficiale 16,9%; si stima che il tasso reale sia attorno al 30% considerando il fenomeno dell'agricoltura di sussistenza

Popolazione che vive sotto la soglia della povertà: 14,3%

Debito pubblico: 70,5% del PIL

SITUAZIONE SOCIO-POLITICA

Le ultime elezioni politiche hanno portato alla guida del Paese nel settembre del 2013 Edi Rama, leader dell'opposizione durante gli anni di governo di Sali Berisha. Le aspettative nei confronti di questa nuova compagine politica sono molte, soprattutto riguardo il superamento del retaggio del Governo precedente, e rispetto alla corruzione ed all'ingresso nell'Unione Europea.

Nonostante il cambiamento, resta lo scontento soprattutto a fronte delle problematiche strutturali che l'Albania si trova ad affrontare da anni: la disoccupazione, l'economia sommersa (e particolarmente forte, tanto che si stima che possa essere pari al 50% del Prodotto Interno Lordo); la "fuga di cervelli" che rimangono poi all'estero a lavorare visto che il paese non offre grosse opportunità di lavoro; il reinserimento nella società albanese di emigranti che per scelta personale (desiderio di ritornare in patria) o per fallimento dell'esperienza migratoria (espulsione, difficoltà economico-lavorative in Italia).

Negli ultimi anni nel paese si è registrata una crescita molto sostenuta degli investimenti nelle infrastrutture e in altri settori economici. Più di un miliardo di euro di fondi pubblici è stato investito nella viabilità e mentre diversi miliardi di euro (soprattutto di origine privata) sono stati investiti nella produzione di energia.

Il fenomeno più recente e quello del ritorno di molti emigrati in patria. Fenomeno derivato sia dalla crisi che ha colpito i paesi ospitanti ma anche le opportunità che l'Albania, un paese in crescita, offre. Molti degli immigrati vogliono investire in patria sia l'esperienza acquisita all'estero che le risorse economiche e professionali. La difficoltà maggiore è insita nel reinserimento nel tessuto socio-economico albanese, anche a causa di molte difficoltà burocratiche e logistiche.

Vista la forte migrazione e nonostante la crisi degli ultimi due anni, le rimesse rimangono ancora un fattore rilevante del bilancio dello stato, anche se il trend è in discesa. Dopo il 2008, nel quadro della crisi globale e in modo specifico nei paesi ospitanti, le rimesse degli immigrati hanno subito un sensibile calo. In base alle ultime cifre ufficiali pubblicate dalla Banca Nazionale di Tirana (2013) le rimesse degli emigranti albanesi sono state di 497 mln. €, sono calate ai più bassi livelli degli ultimi 10 anni (praticamente dimezzate rispetto al 2007). Le cifre ufficiali ovviamente non tengono conto delle rimesse che vengono inviate in patria "a mano", sfuggendo pertanto al controllo statistico.

Contesto economico

L'Albania attualmente è tra i paesi emergenti d'Europa, con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti. La sua economia continua a crescere, ma secondo i dati forniti dal Governo Albanese, un terzo della popolazione vive sotto la soglia di povertà, la quale interessa principalmente le aree montuose del Nord. Dal settembre 2000 il paese è tra i membri del **WTO** (Organizzazione mondiale del commercio) e dal maggio 2007 del **CEFTA** (Accordo centroeuropeo di libero scambio).

In seguito alla caduta del regime comunista, da paese assolutamente chiuso e centralizzato, l'Albania ha intrapreso una difficile transizione verso un'economia moderna di mercato. La crescita macroeconomica si aggirava sul 6% circa tra il 2004 e il 2008, sebbene sia poi calata fino a circa il 3% nel 2009-11, attestandosi oggi sul 2%, dato che, seppur basso, risulta essere tra i più alti del continente europeo. L'inflazione resta bassa e stabile (1,6%) mentre il tasso di **disoccupazione** resta tra i più alti d'Europa (18%), salito ulteriormente dopo la crisi economica degli ultimi anni.

Secondo la classifica UNDP il Paese è al 70° posto per *Indice di Sviluppo Umano* con un punteggio di 0,716 (classificato come ad *Alto Sviluppo Umano*), ed ha un reddito procapite salito negli ultimi anni a \$ 11.000. Il sistema socio economico attuale è considerato quello di un *Paese in Via di Sviluppo* secondo la metodologia del Fondo Monetario Internazionale. L'**agricoltura** rappresenta oltre il 22% del PIL, e ad esempio, gran parte della forza lavoro, nella regione del Nord, nei distretti di Lezhe e Scutari, è impegnata proprio nel settore agricolo, percependo un reddito mensile medio di 100 euro circa.

L'industria conta poco meno del 20% e i maggiori partner commerciali sono l'Italia e, in misura minore, la Grecia. Ciò comporta una parziale dipendenza dell'economia albanese dalla riduzione delle esportazioni verso questi paesi, dipendenza che si è manifestata con la contrazione successiva all'aggravarsi degli effetti della crisi economica.

Tuttavia mentre per molti anni l'Italia e la Grecia rappresentavano i principali Paesi di destinazione delle migrazioni internazionali, attualmente i flussi migratori sono rivolti verso la Gran Bretagna e gli Stati Uniti⁷. Naturalmente l'impatto delle migrazioni, sia verso l'estero che interne (dalla campagna verso la periferia delle grandi città) incide sul tessuto economico territoriale provocando un calo dello sviluppo produttivo, specialmente nei settori dell'agricoltura e delle attività artigianali.

Nel complesso i problemi economici, non ostante il recente status acquisto di candidato membro EU, rimangono molti.

A causa dei forti legami economico-finanziari con l'Italia e la Grecia, l'Albania si è resa particolarmente vulnerabile alla **crisi globale**, accusando una contrazione del PIL, che secondo le stime del Fmi si manterrà su livelli compresi tra 1,5% e 3%. In secondo luogo, a partire dagli anni novanta, un ruolo importante è giocato dal flusso di rimesse estere, che aiutano a finanziare le esportazioni e, conseguentemente, il deficit commerciale. Le rimesse provenienti per lo più da albanesi residenti in Grecia e in Italia, un catalizzatore importante per la crescita economica del paese, sono scese dal 12-15% del PIL prima della crisi finanziaria del 2008, all'8% del PIL nel 2010. In terzo luogo, il settore agricolo, che rappresenta quasi la metà del rapporto di lavoro, resta limitato principalmente alle attività familiari e all'agricoltura di sussistenza, a causa della mancanza di attrezzature moderne e di un'efficace regolamentazione dei diritti di proprietà.

L'agricoltura rimane stagnante anche per via delle frequenti siccità e delle alluvioni dovute a cause strutturali (dissesto idrogeologico, gestione inefficiente delle infrastrutture idriche). Il livello di incertezza politica resta preoccupante e l'interesse di investitori strategici stranieri basso. Il rischio paese rimane molto elevato, tra 6 e 7 secondo la categoria OCSE (SACE), scoraggiando quindi gli investimenti esteri diretti.

Contesto sociale

L'isolamento vissuto durante gli anni del regime ha lasciato il posto ad un contesto socio-economico convulso, nel quale la società albanese si è lanciata ad una folle corsa per colmare il divario economico e sociale rispetto ai paesi dell'area. Negli anni del post regime, si è verificata da un lato una vera e propria rinnegazione dell'eredità culturale albanese lasciata dal regime comunista, dall'altro si è avviato un processo di nuova costruzione sociale e culturale a partire dall'acquisizione di nuovi esempi, profondamente diversi.

Con l'apertura delle frontiere, il mito dell'estero è finalmente diventato realtà per molti albanesi, dando il via ad un fenomeno migratorio che ha interessato prevalentemente Grecia, Italia e Stati Uniti. Conseguenza di ciò è lo scompenso notevole e socialmente devastante dovuto non solo alla migrazione esterna, ma anche a quella interna.

Secondo i dati dell'*Organizzazione Mondiale per le Migrazioni*, dagli anni 90 al 2010 sono oltre 1.200.000 cittadini albanesi emigrati, oltre il 40% della popolazione attuale. Oggi, oltre 1 milione di albanesi vive all'estero. Secondo i dati dell'ultimo censimento demografico, in Albania la popolazione è in costante diminuzione, passando da 3.069.000 del 2001, ai 2.831.000 degli scorsi anni sia a causa dei flussi migratori, sia a causa del declino del tasso di fecondità, che è passato dal 5,6 degli anni '50 al 1,5 di oggi, secondo i dati UN. La forte emigrazione interna, maggiore nelle regioni del Nord del paese, sta portando alla crescita di agglomerati periferici attorno alle città principali, dove la povertà è estrema e i problemi sociali enormi. Le differenze culturali, di istruzione, di tradizioni tra nuovi arrivati e gli abitanti delle città unite all'incapacità delle istituzioni di amministrare tali movimenti migratori hanno portato: all'aumento dei bambini che non frequentano regolarmente le scuole e all'analfabetismo (secondo i dati INSTAT si aggira intorno al 6% della popolazione), e, in generale, al peggiorando della situazione socio economica complessiva.

La caduta di improvvisa ogni forma di welfare e l'esplosione di contraddizioni sociali irrisolte porta ad una particolare esposizione delle fasce svantaggiate, come i giovani, gli anziani e le minoranze. I bambini delle zone rurali, ad esempio, sono particolarmente esposti al problema dell'abbandono

scolastico. Gli adolescenti, in assenza di prospettive formative ed occupazionali, cadono facilmente nella rete della criminalità organizzata o cedono alle tentazioni dell'uso di sostanze stupefacenti (in progressivo aumento anche nelle campagne) e del gioco d'azzardo. Le donne continuano ad essere vittime di violenza familiare, obbligate come sono a matrimoni precoci che impediscono loro di finire la scuola limitando così il loro sviluppo

Gli anziani e i portatori di handicap che necessitano di cure specifiche sono completamente abbandonati a loro stessi, con scarsa assistenza da parte dello Stato, mentre la minoranza Rom è oggetto di uno stigma fortissimo, e non dispone di spazi di integrazione significativi.

Nonostante le sue relative dimensioni geografiche l'Albania presenta molte differenziazioni interne che spesso si caratterizzano anche come divisioni o conflitti: il Nord e il Sud del paese esprimono culture e modalità di risposta molto differenti ai problemi della transizione. Il Sud più ricco, più aperto agli scambi culturali, e il Nord, isolato, povero ed ancora soggetto in certe zone, come quella oggetto del nostro intervento, ai principi sociali del Kanun, l'antica legge orale diffusa nel nord del paese. Fra questi principi, alcuni minano alla base la possibilità di un reale sviluppo sociale, ed in particolare la visione subordinata del ruolo della donna, una sostanziale gerontocrazia ed un concetto dell'onore che porta all'obbligo della vendetta di sangue. In un contesto sociale in cui gli omicidi non sono infrequenti (ed appaiono negli ultimi anni in costante aumento) è tornato evidente il fenomeno delle famiglie "rinchiuse", ovvero di famiglie in cui i membri maschi non possono uscire di casa senza esporsi al rischio di omicidio per vendetta, in genere per un precedente omicidio compiuto da un parente (anche lontano) ai danni della famiglia che cerca vendetta.

Per far fronte a queste problematiche, manca la capacità da parte delle comunità locali di organizzarsi in forme partecipative per rivendicare anche quei diritti considerati fondamentali.

AREA SPECIFICA DI INTERVENTO: TIRANA

La capitale Tirana dopo essersi svegliata dal torpore comunista ha triplicato i suoi abitanti facendosi portavoce dei sogni e delle aspirazioni di un intero paese. Oggi ci sono gallerie d'arte, centri culturali, un film festival di respiro internazionale e musei negli ex bunker della nomenclatura. Molti (quasi ventimila) gli italiani arrivati qui per lavorare o studiare

Il Blloku (o Block) è il quartiere bene di Tirana dove un tempo, in un isolamento dorato, viveva la corte del dittatore Enver Hoxha. Qui, fra lusso e bar alla moda, oggi si mostrano le due anime di questo paese. Quella "russian style" un po' cafona, ispirata al gangsterismo balcanico, al "turbo folk" degli Hummer neri e delle discoteche dove ostentare la ricchezza. E quella basso profilo che guarda a Occidente, quella artisticoide e un po' intellettuale dei café letterari.

Per via delle Università è molto forte la presenza sia di giovani albanesi che di italiani. Inoltre come polo economico, la capitale albanese sta vivendo i tipici fenomeni di inurbamento, che portano ad un aumento della popolazione, ma che portano con se tutte le problematiche legate ad uno sviluppo molto spinto.

LA PRESENZA DI INAC IN ALBANIA

INAC Albania è attiva a Tirana dal 2015 con una sede, che riprende e sviluppa un servizio già attivo negli anni precedenti, anche se in forma meno continuativa. Tra i vari servizi, offre un'azione specifica di accompagnamento dei giovani, albanesi e stranieri, per quanto riguarda

l'espletamento di pratiche universitari, immigrazione/emigrazione, servizi di traduzione ed interprete, corsi di lingua, assistenza fiscale, ricerca di alloggio e orientamento al lavoro.

ENTI CON CUI SI COLLABORA

1. Università del Buonconsiglio: l'accordo riguarda la possibilità di promuovere azioni di informazione verso gli studenti sia italiani che albanesi.
2. Associazione Italians, per attività di segretariato sociale.

Fonti utilizzate:

<http://www.balcanicaucaso.org/>
<http://hdr.undp.org/en>
<http://www.infomercatiesteri.it/>
<http://www.instat.gov.al/en/themes/living-standard.aspx>
<http://www.imf.org/external/country/ALB/index.htm>
<http://www.albania.iom.int/index.php/en/albania>

[...]

8)	Obiettivi del progetto:
----	--------------------------------

Gli obiettivi generali di questo progetto saranno pertanto:

1. sostenere i cittadini albanesi, ed in particolare i giovani, nella **cittadinanza attiva e di conoscenza dei propri diritti sociali dei giovani**;
2. supportare processi **di costruzione di forme di economia sociale e di sviluppo sostenibile e partecipato** da parte delle comunità locali;
3. favorire **l'inclusione dei soggetti** emarginati dai principali canali di sviluppo, in particolare **giovani e donne**, attori potenziali dei processi di cambiamento;

9)	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo
----	---

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

O1 Accrescere la conoscenza dei cittadini albanesi sulle politiche migratorie europee ed in particolare italiane	
INDICATORI	ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO
I1.1 Realizzazione di un archivio della normativa europea ed in particolare italiana sulla migrazione.	A1.1.1 Osservazione e orientamento A1.1.2 Studio della legislazione in materia di migrazione e monitoraggio dell'impatto reale e dei provvedimenti amministrativi in materia. A1.1.3 Raccolta aggiornamenti sulla

	legislazione albanese, italiana ed europea in materia di migrazione
I1.2 Fornire servizi informativi sulle modalità di ingresso regolare in Europa e d in particolare in Italia ad almeno 350 cittadini albanesi (di cui almeno 150 studenti).	<p>A1.2.1 Realizzazione di schede informative sulle modalità formali (documentazione, contatti, ecc..) legate alla migrazione in uscita e di ritorno.</p> <p>A1.2.2 Contatto e raccolta informazioni dalle università e scuole</p> <p>A1.2.3 Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto.</p> <p>A1.2.4 Realizzazione di almeno 10 incontri informativi con istituti superiori ed università a Tirana.</p>
I1.3 Realizzare una "bacheca" delle opportunità di studio per stranieri presso le università italiane.	<p>I1.3.1 Ricerca tramite siti internet università italiane dei servizi offerti agli studenti stranieri.</p> <p>I1.3.2 Stesura schede informative su servizi presenti.</p> <p>I1.3.3 Verifica con normativa su emigrazione.</p> <p>I1.3.4 Aggiornamento pagina web Inac in Albania con schede informative.</p> <p>I1.3.5 Promozione bacheca tramite incontri attività A1.2.4.</p> <p>I1.3.6 Promozione bacheca tramite canali social e media albanesi.</p>
I1.4 Attraverso la rete dei Patronati INAC in Italia, realizzazione di una raccolta di informazioni per l'orientamento alla pratiche di migrazione e sulle opportunità lavorative per stranieri in Italia.	<p>I1.4.1 Realizzazione scheda di indagine per raccolta bisogni emigranti albanesi.</p> <p>I1.4.2 Invio schede ad associazioni Albanesi in Italia e a Patronati INAC</p> <p>I1.4.3 Raccolta informazioni tramite sistema informatico INAC-Map</p> <p>I1.4.4 Redazione schede informative periodiche e loro pubblicazione tramite sito INAC Albania.</p>
I1.5 Organizzati almeno 5 momenti informativi presso le scuole ed università albanesi di Tirana ed istituto italiano di cultura con il coinvolgimento di almeno 100 studenti.	<p>A1.5.1 Realizzazione incontri nelle scuole e nelle università.</p> <p>A1.5.2 Fornitura servizio informativo.</p> <p>A1.5.3 Diffusione strumenti realizzati nelle attività I1.3.2 e I1.4.4</p>

Per fornire sempre la corretta informazione, risulta necessario un costante aggiornamento sulle normative italiane per l'entrata in Italia e sulle opportunità che istituzioni, imprese ed associazioni italiane offrono agli stranieri. L'esperienza degli sportelli ha dimostrato come, tra gli utenti con maggiore bisogno di consulenza, ci siano i giovani albanesi che desiderano studiare in Italia. Vista la diversità di gestione da parte delle Università italiane, si rende necessario un lavoro di presa di contatto diretto e di analisi dei relativi per poter fornire un'informazione completa agli studenti.

	Mesi											
Attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°

A1.1.1																						
A1.1.2																						
A1.1.3																						
A1.2.1																						
A1.2.2																						
A1.2.3																						
A1.2.4																						
A1.3.1																						
A1.3.2																						
A1.3.4																						
A1.3.5																						
A1.3.6																						
A1.4.1																						
A1.4.2																						
A1.4.3																						
A1.4.4																						
A1.4.5																						
A1.5.1																						
A1.5.2																						
A1.5.3																						

[...]

9.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si prevede, in supporto all'azione degli operatori volontari e dei collaboratori degli enti *partners*, l'inserimento di **4 volontari**, che svolgeranno, secondo le fasi previste le attività indicate.

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti. Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

L'inserimento del/la volontario/a in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento di un mese, che in caso di necessità è prolungabile fino a un massimo di due mesi.

Il/la volontario/a in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
A1.1.1 Osservazione e orientamento A1.1.2 Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. A1.1.3 Raccolta aggiornamenti sulla legislazione italiana A1.2.1 Raccolta informazioni dalle università e	I volontari, dopo la fase iniziale di formazione, osservazione ed orientamento (A1.1.1), collaboreranno con gli operatori della sede di TIRANA nella realizzazione delle attività A1.1.2 , A1.1.3 , per poi procedere sotto la loro supervisione alla Raccolta aggiornamenti sulla legislazione italiana (A1.1.3), raccolta informazioni

<p>scuole</p> <p>A1.2.2 Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto.</p> <p>A1.3.1 Realizzazione incontri nelle scuole e nelle università.</p> <p>A1.4.1 Fornitura servizio informativo.</p>	<p>dalle università e scuole (A1.2.1) e alla stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto (A1.2.2). Insieme al Direttore e agli operatori preposti della sede di Tirana si occuperanno della preparazione e realizzazione degli incontri nelle scuole e nelle università (A1.3.1) e nel fare in modo che il materiale informativo realizzato raggiunga i destinatari (A1.4.1).</p>
<p>A2.1.1 Osservazione e orientamento</p> <p>A2.1.2 Ricerca e creazione di un database dei servizi esistenti rispetto alle opportunità lavorative in Albania.</p> <p>A2.2.1 Realizzazione sportello informatico bilingue sui diritti sociali e sulle modalità di rientro per i migranti sul sito web dell'INAC in Italia e in Albania.</p> <p>A2.2.2 Fornitura servizi e promozione sia in Italia che in Albania.</p>	<p>I volontari, dopo la fase iniziale di formazione, osservazione ed orientamento (A2.1.1), collaboreranno con gli operatori della sede per creare un database, a partire dallo strumento INAC-map già testato in Italia, e per ampliare i servizi offerti tramite i siti web INAC (A2.1.2 e A2.2.1). Tutto questo lavoro permetterà di erogare ai destinatari del progetto servizi e promozione sia in Italia che in Albania (A2.2.2).</p>
<p>A3.1.1 Osservazione e orientamento</p> <p>A3.1.2 Realizzazione di un questionario di ricerca sulla presenza italiana in Albania.</p> <p>A3.1.3 Incontro con i soggetti istituzionali italiani presenti in Albania, ed a Tirana in particolare, per la somministrazione del questionario e la sua promozione (Ambasciata, organizzazioni di rappresentanza, istituzioni religiose, ecc..).</p> <p>A3.1.4 Analisi dei dati e loro elaborazione (con il supporto dell'Ufficio studi della Fondazione Migrants).</p> <p>A3.1.5 Realizzazione di una pubblicazione sui risultati elaborati.</p> <p>A3.2.1 Realizzazione di almeno 5 incontri sulla ricerca realizzata nelle università e nei luoghi istituzionali italiani ed albanesi (es: Ambasciata).</p>	<p>I volontari, dopo una fase di osservazione, formazione e orientamento (A3.1.1), contribuiranno alla realizzazione di un questionario di ricerca sulla presenza italiana in Albania grazie al supporto dell'ente partner Fondazione Migrants (A3.1.2). Per fare questo si procederà con il loro aiuto a realizzare degli incontri con i soggetti istituzionali italiani presenti in Albania, ed a Tirana in particolare, per la somministrazione del questionario e la sua promozione (A3.1.3). Successivamente, sempre grazie al supporto della Fondazione Migrants, i volontari procederanno all'analisi dei dati e loro elaborazione e alla realizzazione di una pubblicazione sui risultati elaborati (A3.1.4 e A3.1.5). Ciò permetterà anche con il loro supporto di realizzare almeno 5 incontri sulla ricerca realizzata nelle università e nei luoghi istituzionali italiani ed albanesi (A3.2.1).</p>
<p>A4.1.1 Realizzazione di workshop formativi sui temi della cooperazione e dell'economia sociale.</p> <p>A4.1.2 Realizzazione di incontri con le realtà del privato sociale già esistenti, per rafforzare la rete di scambio e di incontro.</p> <p>A4.2.1 Realizzazione di incontri/scambio con esperti dell'agricoltura sociale e sulle buone prassi presenti in Albania</p> <p>A4.2.2 Realizzazione di almeno 2 incontri con le Istituzioni albanesi di competenza per lo studio di un protocollo di intesa per la sperimentazione di agricoltura sociale.</p> <p>A4.2.3 Realizzazione di una guida sulla normativa in materia e gli adempimenti per l'avvio di attività di cooperazione.</p>	<p>I volontari supporteranno gli operatori nella realizzazione di workshop formativi sui temi della cooperazione e dell'economia sociale (A4.1.1) e nella realizzazione di incontri con le realtà del privato sociale già esistenti, per rafforzare la rete di scambio e di incontro (A4.1.2). Saranno con loro per programmare, promuovere e realizzare di incontri/scambio con esperti dell'agricoltura sociale e sulle buone prassi presenti in Albania e di almeno 2 incontri con le Istituzioni albanesi di competenza per lo studio di un protocollo di intesa per la sperimentazione di agricoltura sociale (A4.2.1 e A4.2.2). Infine i volontari procederanno, adeguatamente seguiti, alla realizzazione di una guida sulla</p>

	normativa in materia e gli adempimenti per l'avvio di attività di cooperazione (A4.2.3) .
--	--

10)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	4
------------	--	----------

11)	Modalità di fruizione del vitto e alloggio:	
------------	--	--

I volontari verranno alloggiati presso un appartamento indipendente a Tirana.
I volontari saranno autonomi nell'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità e nella preparazione dei pasti, oppure nella fruizione dei pasti presso i numerosi piccoli e medi ristoranti presenti nella capitale albanese.

12)	Numero posti senza vitto e alloggio:	0
------------	---	----------

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
------------	---	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
------------	--	----------

15)	Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	
------------	--	--

I mesi di permanenza all'estero non saranno inferiori a 9. Il periodo di servizio civile si svolgerà interamente all'estero fatta esclusione per i momenti di formazione iniziale e finale, e per un rientro intermedio e per i periodi di permesso che ogni volontario deciderà autonomamente e a suo carico se trascorrere all'estero o in Italia.

Ai volontari in servizio si richiede:

- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana in caso di attività specifiche;
- disponibilità a missioni e spostamenti in località diverse da quelli di residenza nel Paese per attività legate allo sviluppo del progetto;
- stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (*report*), incontri periodici dell'équipe locale di progetto e con la struttura di gestione nazionale dell'INAC,
- seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (e-mail, telefono, face book, videoconferenze) con INAC nazionale,
- tenere un comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio e responsabile;
- avere un comportamento rispetto della cultura locale;
- rispettare le norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dall'INAC;
- possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione.
- disponibilità ad usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.

16)

Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

L'**Albania** non pone al momento problemi di rischio fisico per i volontari nonostante spesso siano avvenuti, come nel 2011, disordini politici e sociali soprattutto in occasione di passaggi elettorali.

Le condizioni sanitarie sono simili all'Italia e nessuna vaccinazione speciale è prevista. In caso di problemi sanitari, le sedi dispongono delle ordinarie cure degli Ospedali pubblici cittadini, oltre che di cliniche private. Solo alcune zone a causa delle condizioni igienico sanitarie vi è rischio di contrarre l'epatite A e B.

La **capitale Tirana**, sede di svolgimento del progetto, non presenta particolari situazioni di rischio.

17)

Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:

Gli accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati si riassumono come segue.

La presenza dei volontari sarà comunicata e registrata:

- Sul sito www.dovesiamonelmundo.it del Ministero degli Affari Esteri;
- all'Ambasciata e Consolato Italiano in loco;
- alle forze di polizia competenti sul territorio.

Durante la **formazione in Italia**, oltre che svolgere un modulo formativo sulla sicurezza, verranno fornite ai volontari indicazioni su come muoversi sul territorio ed in particolare:

- evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.;
- portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata;
- evitare luoghi isolati;
- non opporre resistenza in caso di aggressione;
- evitare di circolare di notte.

Ai volontari inoltre verrà consegnata **una scheda telefonica per cellulare locale** in modo da poter essere sempre reperibili in caso di necessità. Il personale INAC in loco e in Italia è organizzato in modo da coprire una reperibilità completa in caso di emergenza. Ogni volontario avrà inoltre un elenco dei **numeri utili locali** da usare in caso di emergenza.

Gli alloggi sono per lo più collocati in zone semicentrali o residenziali delle città.

Spostamenti: i volontari saranno accompagnati dal personale di progetto e da quello locale nelle visite e nelle altre attività riguardanti il progetto. Verrà caldamente raccomandato di

utilizzare i taxi per spostamenti personali e di evitare determinati contesti e zone delle città, specialmente la sera.

Salute: durante la formazione specifica ai volontari verrà fornito un vademecum, con i dati tratti dal sito del Ministero degli Affari esteri, Viaggiare Sicuri, per tenere sotto controllo gli aggiornamenti sulla situazione sanitaria nel paese e verificare eventuali vaccinazioni obbligatorie da fare prima della partenza.

Ricordiamo che l'Albania non è un'area a rischio per malattie infettive, tuttavia il volontario che volesse avere ulteriori garanzie ed informazioni sulla situazione epidemiologica del luogo di destinazione e sulle misure di profilassi raccomandate, può contattare o rivolgersi anche alle seguenti strutture:

- Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione, Ufficio V - Malattie infettive e profilassi internazionale, Via della Giorgio Ribotta n. 5, Roma - tel 06 59943905, 59943805, 59943397, 59943836, 59943481, 59943505;
- Uffici di Sanità Marittima ed Aerea del Ministero della Salute, autorizzati anche ad eseguire la vaccinazione antiamarillica ed a rilasciare il relativo certificato internazionale di vaccinazione;
- Centro di Medicina del Turismo, Centro Collaboratore OMS per la Medicina del Turismo, Via Dardanelli n. 64, Rimini - tel 0541 24301, 53209.

Oltre alla assicurazione integrativa di cui al punto 24 di questo medesimo progetto, vengono segnalati gli ospedali vicini alle sedi di realizzazione del progetto:

TIRANA (Albania)

Poliambulatorio Padre Luigi Monti - Tirana Rr. Kavajes 120

Tel (00355) 223906

Spitali Amerikan (American Hospital of Tirana) Pranë Spitalit Ushtarak

Laprakë, Tiranë.

Tel: (00355) 042-35 75 35, (00355) 042-35 70 11.

Accorgimenti in loco e prevenzione rischi

I volontari saranno seguiti e supportati durante lo svolgimento delle attività previste nel progetto. Verranno presentati ed inseriti nello staff locale, faranno parte dell'organigramma sin dall'inizio, dopo che sarà illustrata, dall'OLP, nella prima settimana di arrivo, la struttura organizzativa. Il volontario accompagnato costantemente, in particolare nei primi mesi di servizio, formato ed informato, lavorerà ad un progressivo e rispettoso "riconoscimento" dell'alterità, sviluppando una progressiva autonomia, dettata da una sempre maggiore conoscenza del contesto socio culturale in cui opera.

L'inserimento positivo nelle comunità di riferimento, rappresenta infatti l'unica efficace prevenzione da rischi sociali e politici. Nel caso del verificarsi o acuirsi di particolari momenti di tensione e instabilità sociale e politica, o di missioni nelle zone a rischio, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni del personale locale e degli operatori INAC.

Per i volontari non è necessario il visto di ingresso, è sufficiente il passaporto o la carta d'identità. Tuttavia la normativa prevede un soggiorno massimo nel Paese di 90 giorni ogni 6 mesi. Per cui i volontari verranno subito accompagnati dal proprio responsabile a richiedere il permesso di soggiorno.

Come detto, nei giorni immediatamente precedenti la partenza (all'inizio del servizio e dopo il rientro intermedio in Italia), tutti i volontari sono invitati a registrare i propri dati personali e i dati relativi al viaggio sul sito internet www.dovesiamonelmundo.it

"Dove siamo nel mondo" è un servizio del Ministero degli Affari Esteri che consente agli italiani che si recano temporaneamente all'estero di segnalare - su base volontaria - i dati personali, al fine di permettere all'Unità di Crisi, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di pianificare con maggiore rapidità e precisione interventi di soccorso. In tali circostanze di particolare gravità è evidente l'importanza di essere rintracciati con la massima tempestività consentita e - se necessario - soccorsi. I dati verranno utilizzati solo in casi di comprovate e particolarmente gravi emergenze come le grandi calamità naturali, gli attentati terroristici, le evacuazioni per consentire cioè di essere rintracciati in casi di emergenze di particolare entità e gravità.

Unità di Crisi: http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Unita_Crisi/

Tel. 0636225 E-mail: unita.crisi@esteri.it

Ambasciate/consolati

All'inizio del servizio è richiesto di Registrarsi presso le Istituzioni italiane (Ambasciata/Consolato) immediatamente all'arrivo nel Paese di destinazione e di richiedere i documenti specifici predisposti relativi alla sicurezza dei cittadini italiani espatriati (protocolli, vademecum, piani di evacuazione).

Alcuni rischi potrebbero essere legati ad incomprensioni linguistiche e alla mancata conoscenza della cultura locale. Anche se Tirana è una città dove l'utilizzo dell'italiano è frequente da parte degli stessi abitanti, per ovviare a questo possibile rischio i volontari saranno sempre accompagnati Il volontario durante lo svolgimento del progetto da un **interprete e/o dal personale locale.**

EMERGENZA: Per una eventuale emergenza il cellulare fornito dall'Ambasciata per un'eventuale emergenza è il seguente: (00355) 4 2775964 oppure (00355) 4 2274900

18)

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

- difficoltà linguistiche;
- saltuaria assenza di corrente elettrica e acqua corrente.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	INAC SEDE NAZIONALE	ROMA	LUNGOTEVERE MICHELANGELO 9	116873	4	Esposito Romolo		

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)
1	INAC ALBANIA	ALBANIA	TIRANA	125386	4	INAC ALBANIA	XHANI IRENA

21)	<u>Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:</u>
-----	--

Per tutti volontari entro 5 giorni dall'arrivo nel Paese la presentazione dei volontari all'Ambasciata d'Italia con la consegna della dichiarazione di permanenza temporanea in loco come cittadini italiani;

I volontari verranno regolarmente iscritti alle liste di cittadini italiani operativi in Albania previsto dalle prassi dell'Ambasciata.

I rapporti con l'Ambasciata e l' Unità Tecnica Locale di Cooperazione Italiana saranno poi regolari e continui.

All'ingresso nel paese i volontari saranno accompagnati negli uffici consolari dell'Ambasciata Italiana per una segnalazione tramite deposito della fotocopia del passaporto e una lettera di spiegazione del servizio nel paese che comprende anche i contatti personali del volontario e degli operatori INAC. Verranno inoltre forniti i riferimenti telefonici e gli indirizzi di residenza per garantire la costante reperibilità.

Ambasciata d'Italia

Rruga Papa Gjion Pali II, n. 2

Zip 1010 TIRANA

tel (00355) 4 2275900; fax. (00355) 4 2250921

E-mail: segramb.tirana@esteri.it

Numero Emergenza:(00355) 4 2775964 oppure (00355) 4 2274900

22)	<u>Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:</u>
-----	---

Viene garantito il collegamento con la sede centrale INAC attraverso i contatti **telefonici/fax** tel. 06.3201506 - fax 06.3215910 e della **posta elettronica** (segreteria@inac-cia.it) nonché attraverso sistemi di comunicazione telefonica via internet (Skype) e via Facebook con i singoli operatori locali di progetto INAC.

Ai volontari viene chiesto l'invio di una mail di aggiornamento almeno settimanale ed un report più dettagliato mensile.

Sul posto sono disponibili:

- linee telefoniche fisse e fax messe a disposizione nei luoghi di attuazione delle attività;
- postazioni PC con connessione Internet;
- l'attivazione di una SIM per la telefonia mobile per ogni volontario una rete di contatto in tempo reale tramite sistemi che utilizzano tecnologia Voip (Skype) con registrazione di ogni volontario, degli OLP e del personale INAC in Italia;
- gruppo Facebook dedicato con tutti i volontari e OLP dove poter anche inviare in Italia il report mensile, tenere i contatti giornalieri.

Durante il servizio è prevista **una missione in ogni luogo** da parte dei responsabili di INAC per la verifica delle attività di progetto e delle condizioni di rischio del contesto.

23)	<u>Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:</u>
------------	--

Si prevede un unico rientro della durata orientativa di un mese, non prima del terzo mese di servizio all'estero. Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio.

I volontari, in accordo con gli OLP e con INAC, potranno, a loro spese, rientrare in Italia durante il periodo di servizio in occasione delle festività o per altre esigenze.

Durante l'anno è previsto un rientro in Italia a carico dell'Ente Proponente e rimborsato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile secondo quanto previsto dalla normativa.

24)	<u>Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16):</u>
------------	---

Si – come da documentazione allegata, ad integrazione di quella dell'UNSC.

[...]

26)	Criteri e modalità di selezione dei volontari:
------------	---

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

27)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
sì	

28)	Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività del progetto:</u>
------------	--

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

29)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
sì	

30)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
------------	---

- disponibilità incondizionata rispetto al programma di formazione;

- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- disponibilità alla vita comunitaria;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;
- (preferenziali) patente auto tipo "B";
- (preferenziali) conoscenza di una o più lingue straniere (almeno inglese);
- (preferenziali) precedenti esperienze all'estero e/o in Albania;
- (preferenziali) precedenti esperienze associative e di volontariato;
- (preferenziali) precedenti esperienze nell'ambito della cooperazione;
- (preferenziali) Titolo di studio in scienze dell'educazione e pedagogia, psicologia, antropologia, giurisprudenza, economia, scienze politiche, sociologia o esperienze professionali o di volontariato in questi ambiti

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

34) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

35) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

36) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia), Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che riconosce e certifica le competenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.**

In particolare, dal presente progetto, si attende di certificare queste competenze:

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile – cfr IO 03

Formazione specifica					
Mod n	Titolo modulo	metodologia	Durata h	Competenza	Liv EQF
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza	3
		VLE	50		

	cittadino			in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

Repertorio delle competenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

Training on the job		
<i>attività</i>	<i>Competenza</i>	<i>Liv EQF</i>
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito IMMIGRAZIONE - cfr IO 03

Training on the job		
<i>attività</i>	<i>Competenza</i>	<i>Liv EQF</i>
In front office	Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo dell'immigrazione	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza degli immigrati	3
	Conoscere l'inglese ed il francese	3
	Possedere capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo dell'immigrazione	3

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito della COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Competenza	Liv EQF
In front office	Conoscere gli elementi teorici e pratici di base nel campo della cooperazione internazionale e solidale	3
	Conoscenza di una lingua straniera	3
	Conoscere elementi teorico-pratici del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione	3
	Conoscere gli elementi di base nella relazione sociale negli ambiti di lavoro del progetto	3
	Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale	3
	Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani	3
	Avere la capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti	3
	Saper convivere con persone con cultura e fedi religiose differenti	3

Formazione generale dei volontari

37) Sede di realizzazione:

INAC SEDE NAZIONALE - LUNGOTEVERE MICHELANGELO 9 (PIANO: 2, INTERNO: 9) 00192 ROMA

38) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

39)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere “transizione verso l’età adulta” in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l’“adulità” e l’autonomia, ma anche strumento per acquisire “competenze”, intese come “capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti”. Il servizio civile permette così al giovane di “trasformare” il suo carattere e di produrre una sua “identità” più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l’esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l’ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di “Patria”).

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali per il 60% del monte ore complessivo,**
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) **per il 40% del monte ore complessivo.**

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all’elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2

Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1
Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	48	29 (60%)	19 (40%)

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla voce 28 del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 50 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

41) **Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

- Autonomia e dipendenza
- Le relazioni con gli altri nella diversità
- Il lavoro di gruppo
- Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

- aspettative
- Un servizio a sé e agli altri
- Un tempo da gestire bene
- Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")

4 ore

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

2.1 Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da "concessione a diritto". La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 “Codice dell’ordinamento militare”, odc e scn a confronto, il sc all’estero e il sc regionale.

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

3.1 Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l’odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all’art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell’odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

4 ore

La formazione civica

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

4 ore

Le forme di cittadinanza

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l’impegno per la pace, stili di vita, principi dell’azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

4 ore

La Protezione civile

Elementi di Protezione civile: il territorio come “bene sociale”, la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell’ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

2 ore

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

4 ore

Presentazione dell’Ente

L’ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa, come nasce un patronato, il patronato INAC.

Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

2 ore

Il lavoro per progetti

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc...). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il “sistema UNSC”.

MODULO 11 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

4 ore

L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l’UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

11.2 Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accredimento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

MODULO 12 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

4 ore

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

12.1 Le circolari dell’UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)

La registrazione delle presenze e delle attività

Vitto e alloggio fornito dall’ente

Malattie e infortuni (procedure e moduli)

La disciplina (mancanze e loro segnalazione)

Le ferie (procedure e moduli)

Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

12.2 Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto

Presentazione del piano delle attività formative

Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili

Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali

Presentazione della sistemazione logistica

Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)

4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L’ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L'ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

42) Durata:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 120° giorno** dall'avvio del progetto ed avrà la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	nel primo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	nel secondo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quarto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

43) Sede di realizzazione:

INAC SEDE NAZIONALE - LUNGOTEVERE MICHELANGELO 9 (PIANO: 2, INTERNO: 9) 00192 ROMA

44) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso e in collaborazione con "Agricoltura è Vita Associazione" (vedi accordo allegato). Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

48) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 8 del presente progetto.**

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. PILLOLE DI COMUNICAZIONE	METODOLOGIE DIDATTICHE	ORE 8
Azioni di riferimento: A1.3.1 - A1.4.1 - A2.2.1 - A3.1.3 - A3.2.1 - A4.1.1 - A4.1.2		
1.1 l'ABC della comunicazione	• Lezione accademica – 2 ore	
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Laboratori di comunicazione - 2 ore	
1.3 Messaggi e meta-messaggi		

<p>1.4 Le parole chiave nella “comunicazione professionale”</p> <p>1.5 La comunicazione interpersonale: come farsi capire</p> <p>1.6. La comunicazione da uno a pochi e da uno a tanti</p> <p>1.7 Comunicazione con le parole, con la scrittura e con immagini</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore • Verifiche di apprendimento - 1 ora
--	--

MODULO 2. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DI RIFERIMENTO	METODOLOGIE DIDATTICHE	ORE 54
---	-------------------------------	---------------

Azioni di riferimento: A1.1.1 - A2.2.2 - A2.1.1 - A3.1.1

<p>2.1 Appartenenza e motivazione nei contesti lavorativi</p> <p>2.2 Start up autoapprendimento assistito</p> <p>2.3 Il sistema CIA</p> <p>2.4 Origini storiche della rappresentanza in agricoltura</p> <p>2.5 Geografia del sistema confederale</p> <p>2.6 Tecnologia al servizio del sistema CIA</p> <p>2.7 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC</p> <p>2.8 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali</p> <p>2.9 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali</p> <p>2.10 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure</p> <p>2.11 Gestire il lavoro per progetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 2 ore • Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ore • Autoapprendimento assistito su aaalAB (www.aaalab.it) Virtual Learning Environment – 50 ore
---	--

MODULO 3. PRIVACY, SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	METODOLOGIE DIDATTICHE	ORE 8
---	-------------------------------	--------------

<p>3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli</p> <p>3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni</p> <p>3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale</p> <p>3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti</p> <p>3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 8 ore
---	--

MODULO 4. I FENOMENI MIGRATORI E MODELLI DI RICERCA	METODOLOGIE DIDATTICHE	ORE 8
--	-------------------------------	--------------

Azioni di riferimento: A3.1.2 - A3.1.4 A1.1.3

<p>4.1 Introduzione alla connessione fra flussi migratori e sviluppo</p> <p>4.2 La tipologia delle associazioni di migranti e i bisogni espressi</p> <p>4.3 Approfondimento di alcuni esempi di ricerca nell’immigrazione</p> <p>4.4 Elementi storici sui flussi migratori</p> <p>4.5 La legislazione vigente in Italia ed elementi di comparazione europea</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 8 ore •
---	---

MODULO 5. INTRODUZIONE ALLA CONOSCENZA DELL’ALBANIA E LA SUA STORIA – ELEMENTI DI DIRITTO SOCIALE E COOPERAZIONE	Metodologie didattiche	Ore 16
---	-------------------------------	---------------

Azioni di riferimento: A1.1.2 - A4.2.3 - A2.1.2 - A4.2.1 - A4.2.2

<p>5.1 Principali elementi sociali, culturali, politici del contesto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 16 ore
--	---

locale

5.2 Individuazione dei fattori specifici rispetto ad altri contesti;

5.3 Individuazione, conoscenza, sperimentazione di modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente;

5.4 Apprendimento di elementi di base di lingua

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA

94 ore

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Testi di legge su diritto previdenziale;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore;
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

49) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **94 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 49.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.